

Martedì 8 Ottobre, 2013 | MILANO | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Detenuti al San Matteo con i bambini malati Un libro sulla speranza

PAVIA — Due realtà apparentemente lontane fra di loro ma unite dalla sofferenza e nel dolore dell'isolamento sociale. Questo è il filo comune che lega, in un progetto promosso dal San Matteo di Pavia e della Casa Circondariale Torre del Gallo, da una parte i piccoli pazienti del reparto di chirurgia pediatrica e dall'altra alcuni detenuti ed ex carcerati che si sono improvvisati cuochi, imbianchini, falegnami e pittori nell'ospedale pavese. Un'attività di volontariato svolta da persone alla ricerca di un riscatto sociale e che può aiutare a migliorare la degenza dei bambini. «Oltre la cura... oltre le mura» è il titolo del libro che racconta, in capitoli toccanti le speranze di guarigione e di libertà di bambini ed ex carcerati, uniti da un progetto fatto di solidarietà e comprensione. Una pubblicazione arricchita dai contributi speciali di Aldo, Giovanni e Giacomo, Pupi Avati, Rita Borsellino, Francesco Agnoli, Mario Melazzini, Carlo Rossella, Pierre Martens e don Giovanni d'Ercole. Il ricavato delle vendite sarà devoluto al Comitato di volontariato che collabora con il reparto di chirurgia pediatrica del San Matteo, realizzando progetti di ricerca, assistenziali e di sensibilizzazione alla cura del bambino. A presentare il libro, ieri mattina, le due autrici, Gloria Pelizzo, direttore di chirurgia pediatrica del San Matteo, e Valeria Calcaterra, ricercatrice universitaria e dirigente medico presso la Fondazione Policlinico San Matteo. «Dentro la diversa e uguale sofferenza del bambino malato e del detenuto in carcere — spiega Alessandro Moneta, presidente della Fondazione Policlinico San Matteo, presente al fianco del direttore della casa circondariale di Torre del Gallo Iolanda Vitale — c'è sempre una speranza. E' questo il messaggio dato da questo libro».

Enrico Venni

RIPRODUZIONE RISERVATA